

Perchè BINACA?

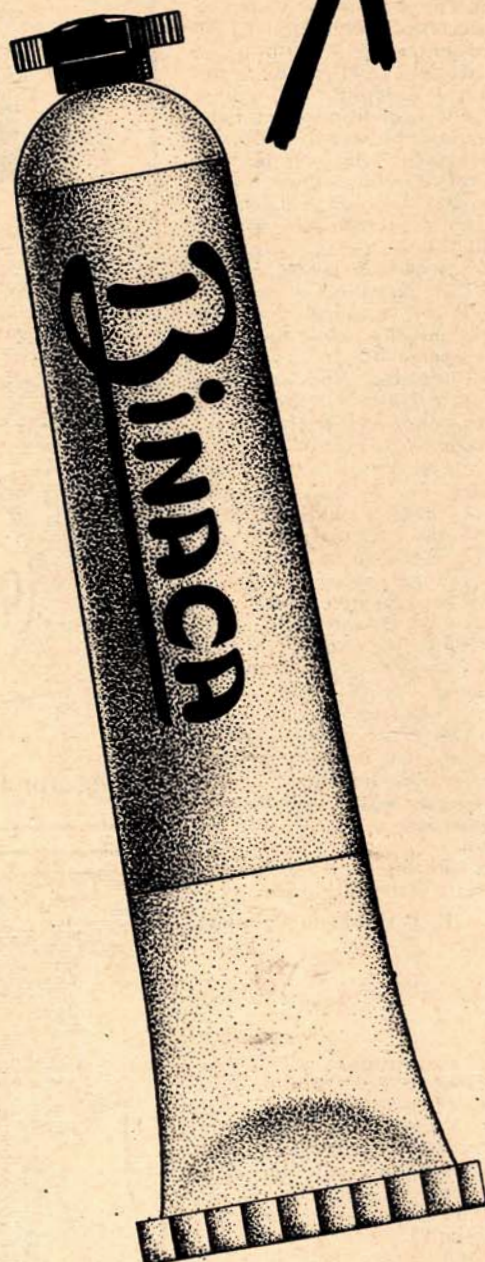
Perchè:

Binaca a base di solfo-ricinoleato, penetra nei più profondi interstizi dei denti e li pulisce radicalmente

è scientificamente provato che l'accurata pulizia dei denti è il mezzo più efficace per combattere la carie

disgrega il tartaro che viene poi asportato con lo spazzolino

rinforza e rassoda le gengive più delicate



Binaca rende i denti candidi e profuma gradevolmente l'alito

CIBA INDUSTRIA CHIMICA - MILANO

divertenti... elettrizzanti... credibili...

CRONACHE MARZIANE

Nella selva dei romanzi di fantascienza, basati quasi sempre sul brivido, sull'orrido, sull'emozione, questo romanzo spicca con una sua divertita ironia che ricorda il *Mondo nuovo* di Huxley. Il suo autore, Ray Bradbury, ha immaginato la serie dei primi sbarchi dei terrestri su Marte, la colonizzazione del pianeta e la fuga da Marte per lo scoppio d'un nuovo cataclisma sul nostro pianeta con sbrigliata fantasia ma soprattutto con un senso acutissimo della satira e dell'umorismo. Si veda, ad esempio, l'ultima "cronaca", quella dell'ultimo terrestre rimasto su Marte e perseguitato dall'ultima donna, brutta e sguaiata, da un capo all'altro delle città abbandonate.

è un volume della "Medusa" MONDADORI

QUESTA NOSTRA EPOCA

ARTE



MANZÙ ALLA GALLERIA DELLA COLONNA

Manzù se ne sta quieto, tanto quieto e appartato che il suo nome circola poco nelle cronache d'arte milanesi. Per vedere una esposizione di sue sculture, attualmente esposte a Vienna, bisognerebbe andare oltre confine. Lavora molto ma senza muovere l'aria intorno. Ed è cosa rara. Si è appena inaugurata alla Galleria della Colonna una mostra di Manzù litografica. Una quarantina di fogli litografici dedicati all'edizione Aurea *Il Falso E Vero Verde* di Salvatore Quasimodo, pubblicata da Schwarz. Non è la prima volta che Manzù si presenta come illustratore: i disegni per *Laudi* di Jacopone, le acqueforti per le *Georgiche* e le tavole per *Il Novellino* sono esempi di singolare e premurosa capacità. Non credo che prima di questa mostra Manzù abbia eseguito litografie. La straordinaria finezza del suo tratto ricorreva più facilmente alla tecnica dell'acquaforte, col successo unanimemente riconosciuto. Quasimodo e la poesia di Quasimodo hanno invogliato Manzù a misurarsi con la lito: cioè a dire con pietre e zinchi. Per illustrare le sette composizioni liriche di Quasimodo, Manzù ha eseguito circa settantadue prove, settantadue fra pietre e zinchi. Le illustrazioni a piena pagina dovevano essere sette, più quattro testate: undici in tutto. A forza di prove, di rielaborazioni e di nuove invenzioni il numero è salito tanto da raggiungere il 72. So come vanno queste cose e la fatica che costa una lastra litografica; Manzù s'è tanto impegnato in un seguito di prove che ha finito col vincere le difficoltà tecniche ricavando una delle più complete e sensibili serie della litografia contemporanea. Dobbiamo a Piero Fornasetti, il nostro migliore stampatore litografo, questo nuovo numero d'oro. Dopo Jacopone e Virgilio, Quasimodo ha forn-

to a Manzù materia d'ispirazione. Materia è una parola troppo pesante per un canto a sette voci. Ed ecco Manzù cogliere di questo canto il fiore dei profili: il dramma che diventa immagine. Una figurazione folgorante. Se avessi dovuto scegliere fra le settantadue prove le sette stabilite dal testo mi sarei certamente trovato in imbarazzo. Non so se le sette lito impiegate siano le più significative. Bellissime tutte. Ma le altre altrettanto belle, saranno pubblicate in una cartella a parte dal medesimo editore Schwarz o pure resteranno fogli di prova? Una mostra come questa sarà certo utile: ma quanti saranno i visitatori? Il nome dello scultore - così restio a organizzare personali - richiamerà molta gente. Ma una cartella si diffonde meglio e dura più a lungo di una *quindicina*. Comunque siamo grati all'editore, a Quasimodo e a Manzù di averci offerta un'occasione così propizia. Credo che Manzù dopo un anno di lavoro litografico sia tornato alla scultura. Non vedo in questi fogli che la continuità del suo stile, della sua passione, delle sue figure e forme. La blanda luce di Manzù s'è come allargata in una più strenua concisione. La linea non è un veicolo descrittivo ma una emozione portata alla sua estrema trasparenza. Nessun aggettivo, nessun compiacimento tematico, nessun vezzo improvvisato dalla qualità delle grane. Quanti disegni preliminari hanno preceduto le pietre vere e proprie? Credo molti. Perché l'impegno si legge e si verifica in ogni segno e chiaroscuro. Ripeto: impegno d'anima e di stile più che specializzazione tecnica. Auguriamo a Giacomo Manzù che questa splendida prima prova non sia l'ultima della sua nuova esperienza. Per l'arte e per la poesia.

Raffaele Carrieri

sommario

ITALIA DOMANDA

IL DITO NEL NASO di Alfonso Gatto	5
IL BIANCO FUMO CHE SCRIVE NEL CIELO	5
COME I NOMI I TITOLI DEI LIBRI: DIPENDE DA CHI LI PORTA di Mario Praz, Antonio Baldini, Giuseppe Ungaretti, G. B. Angioletti, Alberto Moravia, Carlo Emilio Gadda, Ercole Patti	6
SCRITTURA DI GESÙ di Ezio Franceschini	7
L'IMMAGINAZIONE di Remo Cantoni	7
PUÒ L'ESERCENTE DI UN BAR RIFIUTARE DI VENDERE UN CAFFÈ? di Ernesto Battaglini	8
ANCHE LA CARTOLINA HA IL SUO «SEGRETO»	8
I POTERI DEL CONSIGLIERE DELEGATO di Alfredo De Gregorio	9
RIVEDIBILI GLI ERGASTOLANI SE NE HANNO DIRITTO di Edoardo Di Giovanni Jr.	9
L'ADOZIONE E L'AFFILIAZIONE di Alfredo Verde	9
COL TEMPO OGNI VULCANO SI COSTRUISCE IL SUO MONTE di Mario Fornasari	10
IL LATTE DELLA TERRA di Paolo Graziosi	10
190 MILIONI DI ANNI FA I PRIMI DINOSAURI di Livio Trevisan	10
IL «TORINO» DI FROSSI di Annibale Frossi, Luigi Moltrasio, Vittorio Sentimenti	11
COPPA DAVIS 1953	11

LA POLITICA E L'ECONOMIA

LA REGOLA DI METTERNICH di Giovanni Spadolini	14
VISCINSKY CONTRO MALIK di Augusto Guerriero	14

IL MONDO DI OGGI

CATTURATO UN DISCO VOLANTE? di Desmond Leslie	15
CI SORVEGLIANO FIN DALLA PREISTORIA di Tom Arno	16
I NANI IRSUTI DAL CASCO DI CUOIO di Nantas Salvalaggio	20
SEVERO CON TUTTI IL MAESTRO DEI GIORNALISTI di Luigi Barzini jr	25
L'ORA DI DIO di Roberto De Monticelli	27
DUE TONNELLATE DI CAMPANULE di Dino Falconi	32
TRAVESTITO DA PADEREWSKI CERCAVA PIANOFORTI D'OCCASIONE di Ettore Della Giovanna	54
PERCY SILLITOE SIGNIFICA «INTELLIGENCE SERVICE» di Ruggero Orlando	55
INSEGUE LA «COCA» PERFINO IN BICICLETTA di Nantas Salvalaggio	59
SPARA PER PRIMO LO «SCERIFFO» SANTILLO di Nicola Orsini	61
MILANO SAREBBE PER MONTINI L'ANTICAMERA DEL PAPATO di Corrado Pallenberg	67
31 DOMANDE A LEONE PICCIONI di Leone Piccioni	73
A CAPOCOTTA VIDI UN GIOVANE BIONDO di Venanzio Di Felice	77

MEMORIA DELL'EPOCA

EGLI NON RISPOSE di Ricciardetto	64
CRONACA MARXISTA di Manlio Lupinacci	65

IL CINEMA

ODIA IL CINEMA PERCHÉ ERA NATA PER DANZARE di Domenico Meccoli	40
--	----

LO SPORT

SI È ARRESO AL DECIMO ROUND	70
-----------------------------	----

LA SCIENZA E LA TECNICA

POSSIAMO ANDARE SU MARTE? di Wernher von Braun e Cornelius Ryan	46
---	----

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes

	11
--	----

5 MINUTI DI RIPOSO

	63
--	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

INTERVISTA CON RICHARD WIDMARK di Giorgio Salvioni	80
UN MANUALE DI RETORICA di Filippo Sacchi	82
L'ALBA, IL GIORNO, LA NOTTE di E. Ferdinando Palmieri	83
FESTIVAL SENZA FESTE di Vice	83
MANZU ALLA GALLERIA DELLA COLONNA di Raffaele Carrieri	84
LA VITA DI TRIZIO di Adriano Buzzati Traverso	85
PORGY AND BESS di Guido Pannain	86
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	86
UN RICCONO TORNA ALLA TERRA di Giuseppe Ravegnani	87
7 + 7 = 18 di Arturo Orvieto	88
DUE FRANCOBOLLI PER L'INTERPOL del postino	89
GIOCHI	89

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
RENZO SEGALA

Nel prossimo numero:

L'UOMO ELEGANTE 1955

*Un grande servizio a colori di
Alfredo Panicucci spiega ai
mariti e alle mogli tutte
le novità della nuova
moda maschile.*



LA COPERTINA

Silvana Mangano è una delle poche attrici che siano diventate celebri prima ancora di apparire sullo schermo. Quando il regista De Santis girava nel vercellese *Riso amaro*, una ingegnosa campagna pubblicitaria impose al pubblico l'immagine di una ragazza in calzoncini corti, lunghe calze nere, maglia aderentissima: era la protagonista del film, una attrice esordiente uscita dai posti d'onore di un concorso di bellezza. Lo slogan la lanciò come la «Hayworth italiana» ed ebbe fortuna. Silvana Mangano, con quel film, divenne famosa in Italia e all'estero. Poi, smesse le ambizioni cinematografiche, sposò il produttore di *Riso amaro*, Dino De Laurentis, e si trasformò in moglie tranquilla e in mamma affettuosa. Se ha interpretato altri film, da *Il lupo della Sila* ad *Anna*, da *Ulisso* a *Mambo*, lo ha sempre fatto contro voglia, tanto per soddisfare le richieste dei suoi milioni di ammiratori. La speranza di Silvana non è quella di recitare la parte di diva, ma quella di starsene in pace nella sua casa, con il marito e i figli.